

PERCORSI

L'ingresso sul web e le transazioni connesse rendono il professionista sempre più ricercato

Al sicuro dai pirati informatici

Ai cyber security manager il compito di tutelare l'azienda

DI ROBERT HASSAN

Aziende a caccia di specialisti in grado di individuare intrusioni o tentativi di spionaggio elettronico ai danni del cliente: i cyber security manager, richiesto molto dalle banche, contro tali forme di aggressione mettono in campo la propria preparazione tecnico-scientifica al fine di garantire e proteggere i dati su internet, intranet e reti. Questa figura era presente anche in passato e si riferiva ad una sicurezza fisica, ovvero accessi, intrusione. Il cyber security manager, in genere, è un consulente la cui effettiva importanza non è stata ancora adeguatamente riconosciuta e valorizzata in ogni ambiente di lavoro. In realtà, nell'area occupazionale in cui si colloca, vale a dire quella dello sviluppo e manutenzione, il pericolo attualmente più diffuso resta quello dei virus rispetto ai temibili pirati informatici. Tra le incombenze di questo professionista, oltre a quelle di progettare antivirus e di mettere in atto l'antispionaggio industriale ove occorra, c'è anche l'incarico di intervenire direttamente sul software dell'azienda qualora i tradizionali antivirus falliscano il proprio compito. In simili casi questo esperto rende impenetrabile dall'esterno il sistema informatico dell'impresa attraverso l'applicazione di appositi filtri. Questo esperto ha il dovere di mantenersi costan-

temente aggiornato sia per quel che concerne i pericoli nella rete, come i virus, ma anche in tema di sicurezza, intesa come tutela della privacy o legislazione inerente i crimini informatici. Rappresenta il garante per la sicurezza delle transazioni online essendo in grado di elaborare sistemi di autenticazione e autorizzazione. La creazione di idonei antivirus, l'utilizzo di specifici software per la crittografia, assieme alla capacità di fornire apposite procedure e di vigilare sulla loro effettiva applicazione da parte dei membri dell'azienda sono altrettante incombenze di questa poliedrica figura professionale che compete

anche individuare eventuali imperfezioni nelle diverse applicazioni, in particolare quelle web, che costituiscono un rischio per eventuali infiltrazioni di intrusi. Inoltre, il security manager deve essere in grado di elaborare e di adoperare tecniche di analisi dei rischi, in modo da prevedere le situazioni di pericolo o in maniera da ridurre gli eventuali danni. Rientra tra queste attività anche la valutazione del rapporto costi/benefici per gli interventi di tutela aziendale.

Le competenze necessarie a questa figura professionale sono indubbiamente vaste e di natura eterogenea tra loro anche dal punto di vista tec-

nico-specialistico. Può anche essere un ex hacker, in genere possiede una laurea in ingegneria elettronica, informati-

ca o delle comunicazioni ma può aver conseguito anche solo un diploma ad indirizzo tecnico. Ha competenze tecniche conoscenze giuridico-legali e di criminologia con riferimento specifico ai crimini informatici e alla tutela delle informazioni. Inoltre, dispone di nozioni sul rischio e sulla protezione aziendale, sulla tutela di marchi e brevetti e infine conoscenze per l'analisi delle frodi aziendali. Ha una notevole competenza per quel che riguarda internet e tutte



le problematiche inerenti a server, reti e periferiche; conosce le piattaforme hardware e software e le modalità del commercio elettronico; ha familiarità con i più diffusi protocolli di comunicazione e con linguaggi come Java e Html. Possiede cognizioni tali da poter predisporre la tutela delle informazioni attraverso sistemi di algoritmi crittografici, protocolli di autenticazione e gestione delle chiavi. La padronanza della lingua inglese costituisce un ulteriore requisito insieme alla capacità di lavorare in team e alla disponibilità ad orari flessibili.

È fondamentale, inoltre, un orientamento al problem solving e la capacità di imporre i necessari provvedimenti di sicurezza elaborati. Spesso, infatti, è proprio il cliente del security manager a ostacolarne il lavoro, magari inconsapevolmente, per ignoranza sull'argomento o semplice trascuratezza. Benché quella dell'esperto di sicurezza

sia ancora una professione in via di affermazione e sebbene la sua importanza ed utilità stentino tuttora ad essere riconosciute in molti ambienti in Italia, le figure attualmente esistenti sono assai corteggiati dal mercato del lavoro. Ne deriva che i compensi previsti per questa professionalità sono sicuramente degni di interesse per quanti abbiano il desiderio di intraprendere questa professione. Il continuo ingresso di aziende nel web e le transazioni a esso connesse hanno reso il problema della sicurezza delle informazioni una questione centrale che non è possibile trascurare ulteriormente: qualsiasi azienda che decida di affacciarsi in rete non può evitare di fare i conti con il problema della sicurezza.

Le previsioni sembrano dunque positive rispetto alle tendenze occupazionali future per questo profilo: attualmente i pochi professionisti della security sono contesi da numerose imprese ed è indubbio un ulteriore aumento di interesse attorno a essi. Tra i suoi stretti collaboratori, troviamo il progettista di sistemi di reti. Ugualmente correlati sono i profili del tecnico di reti locali e il sistemista. In sostanza, quella dell'esperto di sicurezza è una figura che opera all'interno di uno staff di tecnici dei quali è responsabile e coordinatore. Deve essere in grado di valutare l'intervento e la competenza

ideali alla risoluzione di un determinato problema ponendosi, ove occorra, come

interlocutore con enti esterni utili a tal fine all'azienda.

«La posizione di cyber security manager risulta essere molto complessa in quanto come spesso capita per le figure nuove c'è molta confusione», spiega Matteo Columbo, direttore di Technical Hunters, società di head hunting. «Queste figure fino a un paio di anni fa erano utilizzate e impiegate prettamente in contesti di consulenza mentre attualmente sono ricercate anche all'interno, soprattutto all'interno dei contesti produttivi nell'ottica dell'IoT che ha sì semplificato e velocizzato alcuni processi produttivi ma che sicuramente ha portato all'interno delle aziende una complessità non prevista. Il ruolo sostanzialmente consiste nella prevenzione attiva di attacchi alla sicurezza che possono essere mirato o al danneggiamento produttivo o al furto dei dati. La figura pertanto deve essere sempre aggiornata sulle tendenze a riguardo e stare al passo con le numerose certificazioni in questo ambito. La difficoltà nel reperire queste figure pertanto risiede proprio nell'alta specificità e modernità del lavoro dove le tecnologie evolvono più velocemente della professioni ed è difficile rimanere al passo. La retribuzione va da 40 a 90 mila euro lordi annui», conclude Columbo.